

DAL MONDO BARNABITICO

AFRICA

PROCEDONO I LAVORI DEL NUOVO STUDENTATO A KINSHASA

Luglio – A pieno ritmo procedono i lavori di costruzione del nuovo Studentato a Macampagne (Kinshasa/RDC), che ormai coprono più del 60% dei lavori previsti. Iniziata in gennaio del presente anno, la struttura, che misura 12,30m x 20,50m, si sviluppa su due piani. Nonostante alcuni inconvenienti tecnici sorti nel trascorso dei lavori, la tempistica prevista è stata rispettata anche grazie all'intervento del nostro p. Hilaire, che ha apportato alcune modifiche strutturali al piano originario. dal punto di vista tecnico, il lavoro strutturale relativo al piano terra è ormai completo, come pure l'intervento di rifinitura, e l'intonacato. Seguiranno, in breve tempo, la collocazione del pavimento, l'installazione degli infissi



il nuovo studentato prende forma

e la tinteggiatura. Per quanto riguarda il secondo piano, pareti e tetto sono ormai completati.

ARGENTINA

TORNA IL SORRISO IN ARGENTINA

Settembre – Dopo la scomparsa di padre Giorgio Graiff, il serio intervento subito dal p. Jose Conti, quello del p. Juan Carlos Del Vecchio e il delicato stato di salute del p. Antonio Cacace, tutto sembrava portare l'ormai ex provincia argentina al colosso. Un clima di sfiducia e di paura si era installato quaggiù e i rapporti interpersonali cominciavano a pagarne le spese.

Ma... «*si dimentica forse una donna del suo figlio?...*» Is. 49,15... Ebbene, Roma non ci ha abbandonati. Infatti, a meno di sei mesi da tutto ciò, due confratelli, p. Francisco Aparecido Da Silva dal Brasile Centro-Sud e p. Arvin Dagalea dalla Pro-provincia filippina sono approdati a Buenos Aires rispettivamente il lunedì 25 Agosto e il mercoledì 27 dello stesso mese.



dettaglio della facciata dello studentato



annuncio comunitario della ripresa delle attività parrocchiali da parte del p. José Conti. Nella foto, il p. José è accompagnato dal p. Fabien M. Muvunyi

Si è visto subito, in pochi giorni, come l'arrivo di questi due confratelli ha riportato la gioia, il sorriso alle nostre comunità alla maniera di una linfa nuova alle stanche membra. Siamo molto grati alle province che ce li hanno mandati su richiesta del Padre Generale. Non ce l'aveva mica detto il Santo Padre nella sua Esortazione Apostolica Evangelii Gaudium: «La gioia del Vangelo riempie il cuore e la vita di coloro che si incontrano con Gesù. Con Gesù Cristo sempre nasce e rinasce la gioia»? Il salmo lo canta così bene: «Quanto è bello e soave per i fratelli di trovarsi insieme e di essere uniti» Sl.132,1.

Ora, tiriamo su la testa perché dobbiamo affrontare la vita. Ci stiamo mettendo in salvo dal naufragio. Non rinvianghiamo il passato che fa male. Avevamo bisogno di una spalla su cui piangere, eccone due. Mettiamoci al lavoro, la tristezza non paga i debiti, come diceva qualcuno. Sì, e vero, veniamo da lontano, attraversando mare, uragano e tempesta. Ma la cosa essenziale è il ritorno del sorriso nelle nostre case e con esso la determinazione di guardare al futuro con fiducia. Il Signore cerca talora di farsi comprendere, anche così, che viene il momento in cui è necessario raccogliere le nostre energie per operare un salutare rinnovamento, per riaccendere la qualità dei rapporti, per rivedere i criteri che sono diventati consueti circa il senso della vita e l'esperienza del suo effettivo consistere. Per la vita eterna si raccoglie ciò che fu provato nel calore

del fuoco. Dalla freddezza vi è riscatto possibile, perché la mancanza di amore si può arrivare a "patirla". Dalla tiepidezza, questa peste che distrugge una vita intera a fuoco lento, non vi è riscatto possibile: perché essa ha cura di resistere, con piena soddisfazione, ad ogni "eccesso". Ma l'amore che è salva ha bisogno del fuoco.

È dunque urgente e necessario trovare la fede e la forza necessarie per riportare le nostre relazioni decisive al grado di incandescenza che le ha fatte nascere: quella con Dio in primo luogo, ma poi ogni altra. Le parole del Santo Padre, *sine glossa*, sparse con il largo gesto del buon seminatore che è fiducioso e non fa discriminazione di terreno, ci sono di grande aiuto e di conforto. Si tratta di un invito autorevole rivolto a noi con il lievito della fiducia, un invito ad azzerare le argomentazioni istituzionali e le giustificazioni personali (il famoso «*qui da noi abbiamo sempre fatto così...*», come se una cultura determinata fosse "la Cultura"), una parola provocatoria che giunge a interrogare il nostro vivere a volte intorpidito e sonnolento, vissuto spesso al margine della sfida «*se aveste fede quanto un granello di senape*» (Lc 17,5). Cogliamo dunque questa esortazione di Papa Francesco come un invito che ci incoraggia a muovere lo spirito per dare ragione al Verbo che dimora tra noi, allo Spirito che crea e costantemente rinnova la sua Chiesa.

E a quanti stanno nella medesima nostra situazione o ancor peggio,

facciamo nostro questo patetico appello del profeta: «*rallegratevi, esultate, sfavillate di gioia*» Is 66.

Fabien M. Muvunyi

BRASILE

RIO DE JANEIRO: XLIV ANNIVERSARIO DI ORDINAZIONE SACERDOTALE

Settembre – A Rio de Janeiro si sono svolti i solenni festeggiamenti di ringraziamento per il 44° anniversario di Ordinazione Sacerdotale del



p. Sebastião Maria N. Cintra

p. Sebastião Maria N. Cintra. Nella Parrocchia di Nostra Signora di Loreto dove il padre esercita il suo ministero presbiterale, il p. Sebastião ha ricevuto l'omaggio di parenti, Confratelli, amici e parrocchiani.

BRASILE: SÃO PAULO II° INCONTRO VOCAZIONALE BARNABITICO

Novembre – Dal 14 al 16 novembre si realizzerà a São Paulo il 2° Incontro Vocazionale Barnabita del 2014. Per l'occasione, è stato confezionato un poster promozionale diretto ai giovani alla ricerca di un ideale per la propria vita e scoprire il carisma zaccariano e la proposta vocazionale barnabita.



**IV° INCONTRO
LATINO AMERICANO
DEI PADRI E FRATELLI BARNABITI**

Luglio – «*La nuova evangelizzazione, alla luce di Paolo, Francesco e Aparecida*», questo è stato il tema del IV Incontro latino-americano che ha visto i rappresentanti dei barnabiti delle Province del Brasile Nord, del Brasile Centro-Sud e del Cile, insieme ai rappresentanti delle case dell'Argentina e della missione in Messico riuniti dal 28 al 31 luglio nella città di Castañal in Pará, insieme con Padre Francisco Chagas, Superiore generale, e la sua Consulta al completo.

L'incontro si è aperto con l'intervento del p. José Ramos, barnabita, rettore della basilica di Nazaré, che ha offerto ai presenti la possibilità di comprendere in profondità l'importante ruolo che la nostra famiglia religiosa ha svolto nell'evangelizzazione in Amazonia, presentata in due momenti: *l'ieri*, ossia, l'arrivo, l'inizio e il faticoso ma fecondissimo lavoro di evangelizzazione e promozione umana realizzato dalle prime generazioni di missionari barnabiti, e *l'oggi*, ossia, la continuità dell'opera missionaria e il mantenimento di questo autentico miracolo pastorale.

Sempre sulla falsariga della riflessione missionaria, nella seconda giornata dell'incontro ha partecipato don Giovanni Martoccia, religioso saveriano, che, attraverso efficaci provocazioni (*Da dove scaturisce la missione di Paolo? Quando e come Paolo ha ricevuto il suo mandato? In che consiste l'annuncio missionario? Come ha vissuto Paolo la sua missione al servizio del Vangelo?*) ha portato tutti i presenti ad affrontare temi rilevanti della spiritualità missionaria paolina.

Da parte sua, mons. Possidonio Raimundo da Mata, ha presentato, in maniera esaustiva, tanto il profilo della nuova evangelizzazione attraverso un'attenta analisi del documento di Aparecida e della Evangelii Gaudium, come anche quello dei protagonisti della nuova evangelizzazione, chiamati a svolgere una funzione di punta nell'annuncio del Vangelo.

Infine, Dom Pedro José Conti, vescovo di Macapá, che, tra l'altro, ha rivolto un entusiastico invito ufficiale ai barnabiti a farsi presenti nella sua



foto di gruppo dei partecipanti al V° Incontro Latino Americano



mons. Carlos Verzeletti accompagnato dal p. Generale Francisco Chagas da Silva (a des.) e il p. Francisco de Assis, provinciale del Brasile Nord (a sin.)

.....
 zona pastorale, ha trattato il tema delle sfide e della speranza dell'evangelizzazione in Amazonia alla luce dalla *Lettera della prima riunione*

ne della Chiesa in Amazonia (2013), e delle parole di Papa Paolo VI che in un'occasione disse: «Cristo scommette sull'Amazonia».

Stimolanti momenti di riflessione e generose occasioni di integrazione hanno caratterizzato questo IV Incontro che, inoltre, è stato costellato di momenti di profonda preghiera liturgica, culminati nella celebrazione eucaristica e nell'emozionale adorazione sacramentale realizzati nella Cattedrale di Castañal, con la presenza di Don Carlos Verzeletti, vescovo della diocesi e sotto la protezione e la benedizione di Nostra Signora di Nazaré patrona del Pará a cui è dedicata, a Belém, la splendida basilica voluta, edificata e officiata con straordinaria e ammirevole dedizione dai nostri Confratelli della Provincia del Brasile Nord.

Lima Moreira

**DUE CONFRATELLI BRASILIANI
CELEBRANO 25 ANNI
DI SACERDOZIO**

Agosto – A distanza di pochi giorni uno dall'altro – rispettivamente il **18** e il **26 agosto**, p. Luiz Carlos Maria N. Gonçalves e p. José Adelson Maria Ramos das Mercês, della Provincia del Brasile Nord, hanno celebrato il loro Giubileo sacerdotale. I due Confratelli risiedono a Belém e svolgono il loro ministero sacerdotale nella splendida basilica della vergine di Nazaré e, della



p. Luiz Carlos M.N. Gonçalves

stessa, il p. José ne è il Rettore. A ciascuno di loro, i migliori auguri di un fecondo apostolato mariano e missionario

**111 ANNI DI PRESENZA
BARNABITICA IN BRASILE**

Agosto – Un lontano 21 agosto del 1903, giungevano nella Terra de San-

ta Cruz i primi religiosi barnabiti. Provenienti da Italia e Francia, i missionari barnabiti sbarcarono a Belém (Pará) e a Recife (Pernambuco) esattamente nello stesso giorno. Da allora, il carisma zaccariano, promosso dai nostri pionieri, si è sviluppato in diversi stati brasiliani come Pará, Minas Gerais, San Paolo, Rio de Janeiro, Brasília (Distrito Federal), Ceará. La feconda azione pastorale dei barnabiti in Brasile ha dato vita a molteplici iniziative che vanno dal servizio parrocchiale alla scuola, da iniziative di carattere sociale a centri di formazione, apportando sempre lo zaccariano "fuoco e lume" nella Chiesa e nella società del Brasile

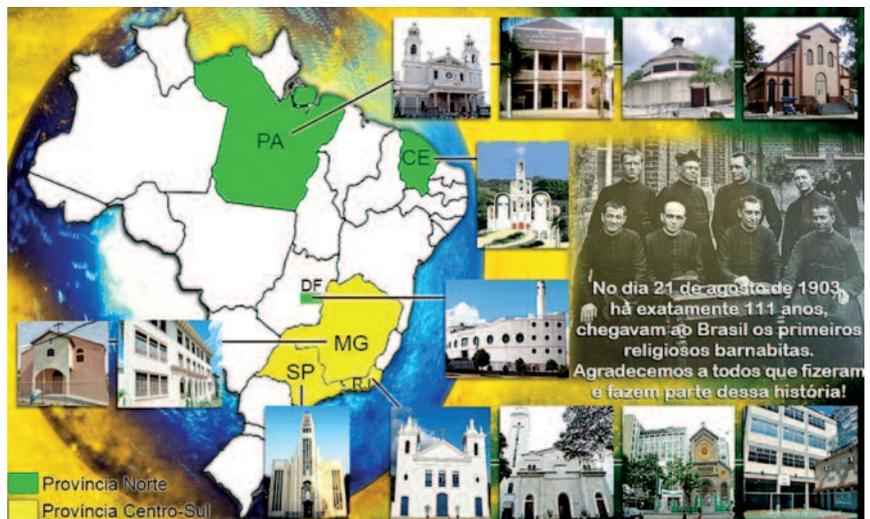
CILE

**ESERCIZI SPIRITUALI
PER LA PROVINCIA**

Luglio – Dal **14 al 18 luglio** i Confratelli della Provincia cilena al completo e i giovani seminaristi dello Studentato teologico di Santiago hanno partecipato agli esercizi spirituali predicati dal p. José Luis Correa. Il tema svolto dal predicatore è stato: «il dono del ministero sacerdotale: sue problematiche e sfide». Il ritiro non solo è stato occasione di preghiera, riflessione personale e approfondimento spirituale, ma anche di fraterna convivenza.



p. José Adelson Maria Ramos das Mercês



poster commemorativo dei 111 anni di presenza barnabita in Brasile



l'assemblea in attento ascolto del p. José Luis Correa

vità tanto con i genitori degli alunni come con i docenti e i gruppi di pastorale. Certamente sono stati momenti di grazia nei quali i nostri seminaristi hanno reso testimonianza della loro vocazione e del loro amore verso la nostra famiglia religiosa.



in conclusione... l'immane foto di gruppo



San Vicente: una pausa ludica con gli alunni delle elementari

CILE:

GIORNATE VOCAZIONALI A LA SERENA E SAN VICENTE DE TAGUA TAGUA

Luglio-agosto – Tra il **28 di luglio** e l'**1° di agosto**, i nostri seminaristi dello Studentato Teologico Sant'Antonio Maria Zaccaria, di Santiago del Cile, hanno realizzato – nei due istituti scolastici della provincia cilena: il Seminario Conciliar e il Collegio El Salvador – la tradizionale Giornata Vocazionale. Lo slogan di quest'anno è stato: «*Viviendo tu vocación en Cristo, revitaliza tu misión*». Sono state settimane di intenso lavoro pastorale durante le quali insieme alle visite alle classi si sono realizzate molteplici atti-



La Serena: il cortile principale della scuola stipato di alunni



San Vicente: il gruppo di studenti che ha guidato la giornata vocazionale con il p. Juan Pablo Valderas

della Provincia del Brasile Nord; d. Mateus Maria Vilhena della Provincia del Brasile Nord, mentre Allan Wedson Maria (Acolitado), Província do Brasil Norte ha ricevuto il ministero dell'Accolitato. In una solenne celebrazione eucaristica, ha conferito i ministeri il p. Provinciale Angelo Leita, accompagnato dal superiore e formatore della stessa comunità, p. Giulio Pireddu.

FILIPPINE

ORDINAZIONE SACERDOTALE E FONDAZIONE DELLA PRO-PROVINCIA FILIPPINA

Luglio – Il **5 luglio**, memoria liturgica del Santo Fondatore, il diacono Isagani Bahag Gabisan è stato ordinato sacerdote nella chiesa del seminario *Saint Anthony Mary Zaccaria* a Marikina, Filippine. Il rito dell'ordinazione è stato presieduto da mons. Teodoro Buhain, vescovo ausiliare emerito di Manila. Erano presenti il Superiore generale p. Francisco da Silva e il Vicario generale p. Frank Papa, giunti per l'occasione e per incontrare i padri della Delegazione filippina. Al rito, erano presenti, oltre ai padri barnabiti filippini, ai quattro diaconi filippini, ad alcuni sacerdoti diocesani e numerosi religiosi e religiose, i familiari e gli amici del neosacerdote, i laici affiliati, gli studenti professi che hanno fatto il servizio liturgico ed i seminaristi aspiranti che hanno animato la messa con i canti. Al termine della cerimonia, il p. Papa, a nome del p. Generale, ha annunciato ufficialmente il passaggio della Delegazione filippina a Provincia e la nomina del primo Pa-



La Serena: la gioiosa visita alle classi

SANTIAGO DEL CILE: LETTORATO E ACCOLITATO

Settembre – Il **5 settembre**, in una emotiva celebrazione comunitaria realizzata nello Studentato Teologico Internazionale Sant'Antonio Maria Zaccaria, a Santiago del Cile, cinque nostri giovani studenti hanno ricevuto il ministero del Lettorato: d. André Maria Souza della Provincia del Brasile Centro-Sud, d. Fernando Maria Miranda della Provincia del Brasile Nord, d. Joaquim Maria Rodrigues



accolito e lettori accompagnati dal p. Giulio Pireddu (a sin.) e dal p. provinciale Angelo Leita (al centro)

dre Pro-provinciale nella persona del p. Richard Genetiano, superiore della comunità formatrice dello studentato *Saint Paul Scholasticate* a Tagaytay. È stato un momento veramente storico, un'occasione per ringraziare il Signore perché, dopo venticinque anni di presenza barnabita nelle Filippine, si inizia una nuova tappa nella vita dei padri che esercitano la loro missione in questo Paese.

Dopo la santa Messa, un momento di fraterno incontro ha permesso di condividere compagnia e amicizia. Il giorno dopo, si è realizzato il primo incontro della Pro-provincia, con la presenza del Padre generale e del suo vicario. Dopo la discussione di varie problematiche relative alla vita della nuova Pro-provincia, sono stati nominati i due nuovi membri della consulta: il p. Jimmy George Anastacio e il p. Crisendo Dela Rosa. Al termine dell'incontro, il p. Joselito Ortega, ex-delegato del Padre generale ha ringraziato i presenti per il loro sostegno fraterno durante i tre anni del suo mandato.

CELEBRANDO I VENTICINQUE ANNI DELLA PRESENZA BARNABITICA NELLE FILIPPINE

Quest'anno i barnabiti delle Filippine celebrano il venticinquesimo anniversario della presenza dell'Ordine in questa terra. Le celebrazioni hanno avuto inizio il giorno stesso dedicato alla memoria del Santo Fondatore,

durante la Messa dell'ordinazione sacerdotale del p. Isagani Gabisan. Le celebrazioni dureranno tutto l'anno e sono previste molteplici attività in ognuna delle comunità barnabite.

La presenza dei barnabiti nelle Filippine risale al 1989 e il merito va all'allora generale dell'Ordine, il p. Giuseppe Bassotti deciso a dare sviluppo in Asia, incominciando dalle Filippine, al carisma zaccariano. Il Padre generale ha trovato nel p. Frank Papa disponibilità e collaborazione come iniziatore della presenza barnabita nelle Filippine. Questa, ha avuto inizio a Marikina, grosso centro che si trova ad est di Manila con una casa di formazione che ha accolto tante vocazioni procedenti da varie parti del Paese.

Dopo venticinque anni, la fondazione filippina è cresciuta in numero e in attività pastorali. La quasi totalità dei religiosi filippini si dedica al servizio pastorale parrocchiale e alcuni di essi svolgono attività docente in vari centri educativi e anche in seminari diocesani. Per i barnabiti filippini il lavoro apostolico è tanto e non facile e le sfide, di fronte al futuro, sono infinite e, in progetto, c'è la realizzazione di un centro scolastico che aprirà un campo di attività per noi completamente inedito. Oggi, la Pro-provincia filippina è composta di tre comunità, tre case di formazione e tre parrocchie presenti in tre diocesi. La Pro-provincia ha una ventina di padri, sei diaconi, due novizi e venticinque seminaristi

aspiranti. È prevista nel futuro la fondazione di due nuove comunità dedicate ad attività parrocchiali: a Bayambang, Pangasinan, nord delle Filippine (parrocchia Santo Domingo Ybañez) e a Cagayan de Oro, Mindanao, sud del paese (parrocchia San Giuseppe). Fa parte anche della pro-provincia la casa di formazione a Maumere, isola di Flores in Indonesia. Si spera che nei prossimi anni la Pro-provincia cresca in numero e in attività apostoliche.

INDIA

BANGALORE - INAUGURAZIONE DELLA NUOVA RESIDENZA BARNABITICA IN INDIA

Bangalore è la capitale del Karnataka, Stato al centro della penisola che si stende tra l'Oceano Indiano e il Golfo del Bengala con una popolazione di 8.425.970 abitanti. È costruita su un altipiano (920 metri sul livello del mare): questo le dà un clima gradito anche agli occidentali. Le guide turistiche la classificano come città-giardino: ed è vero, perché gli spazi verdi non mancano. Il nome Bangalore è una forma anglicizzata della parola *kannada Bengaluru*.

Bangalore è al secondo posto in India per indice di alfabetizzazione, al primo per tasso di sviluppo economico e tecnologico. Non è un mistero che il distretto di Bangalore è considerato la Silicon Val-



Bangalore - il giorno dell'inaugurazione





cappella interna

ley dell'India. La città è ricca di Istituti cattolici sia diocesani che di una moltitudine di famiglie religiose sia maschili che femminili. Una zona è conosciuta come il "Piccolo Vaticano", una sorta di cittadella dentro la quale si ritrovano le case di molti Ordini religiosi. Cuore di questo complesso è un grande centro universitario, il Dharmaram College, dove i futuri presbiteri, religiosi e religiose frequentano classi di filosofia e di teologia, non importa a che congregazione appartengano o se siano dei "secolari". È alla periferia di questa città giardino che la nostra Congregazione ha acquistato un terreno per la costruzione della nostra prima casa di formazione in India. La sua inaugurazione e benedizione ha avuto luogo il 4 settembre 2014 alla presenza del Rev.mo Padre Generale Francisco Chagas Santos da Silva, del Vicario Generale P. Francesco Papa, e del P. Robert Kosek, Provinciale dell'America del Nord.

Gli ultimi lavori della costruzione, soprattutto per la cappella, continuano con alacrità fino al pomeriggio di giovedì, 4 settembre, ma tutto è stato pronto per le 16.00 quando arrivò l'arcivescovo di Bangalore, Sua Eccellenza Bernard Moras, che si è intrattenuto a chiacchierare con la comunità e alcuni amici all'entrata dell'edificio.

La porta principale era infatti ancora chiusa, decorata nei suoi due lati con un angelo e una splendida composizione di fiori, uniti con un nastro che sbarrava l'accesso. Alle 16.30 precise la cerimonia è incominciata con la benedizione e la scoperta della targa in bronzo in commemorazione dell'evento, situata a destra della porta. Alla sinistra c'è già la targa che commemora la benedizione della prima pietra fatta dal Padre Generale il 23 marzo

2013. Quindi il Padre Generale ha tagliato il nastro e aperto la porta consentendo a tutti di entrare nell'atrio per la preghiera di benedizione di tutto l'edificio. L'Arcivescovo, dopo le preghiere di benedizione, ha asperso con l'acqua santa gli ambienti del pian terreno, mentre Padre Papa aspergeva il primo piano e il P. Generale il secondo. Quindi ci si è recati al primo piano, dove è situata la cappella, per la concelebrazione della Santa Messa, che includeva la benedizione della cappella stessa, dell'altare e del tabernacolo.

Una gran folla di amici sacerdoti, religiosi, religiose, familiari dei padri e degli studenti e amici parteciparono con grande gioia alla celebrazione. Solo un piccolo gruppo poté essere accomodato nella cappella, e quindi in due sale furono allestiti degli schermi televisivi. Alla fine della Santa Messa il P. Generale ha pronunciato poche parole di ringraziamento in italiano, tradotte dal P. Papa, poi il P. Papa ha spiegato e letto il documento di affiliazione dell'Arcivescovo alla nostra Congregazione in riconoscimento per la sua benevolenza in accoglierci nell'Arcidiocesi. Al termine della Santa Messa tutti sono stati invitati nel salone al secondo piano per un programma di danze da parte dei nostri studenti, parole di ringraziamento, e un piccolo dono a

coloro che sono stati coinvolti nella costruzione: il padrone del terreno, i Padri di Don Calabria nostri vicini, l'architetto, il costruttore e così via. L'arcivescovo, prima di andarsene, ha preso l'opportunità per invitare a partecipare al servizio di preghiera e solidarietà con tutte le vittime del terrorismo antireligioso nell'Irak, e alla giornata di preghiera e di digiuno prevista per il 14 settembre. La giornata si è conclusa con una lauta cena offerta a tutti i presenti, mentre, secondo una trazione locale, risplendevano le luci natalizie che avvolgevano tutto l'edificio, creando una visione da favola. La comunità religiosa ha già preso possesso dell'edificio con tre Padri (Patil, Benny e Ahilan), un diacono (Subash), tre studenti professi di teologia, e un gruppo di undici aspiranti.

Eleviamo al Signore canti di gioia e di ringraziamento per questo sviluppo della nostra Congregazione nel mondo asiatico, mentre invociamo con più fervore che mai l'intercessione della nostra Madonna, Madre della Divina Provvidenza insieme a San Paolo, S. Antonio M. Zaccaria e tutti i nostri Santi.

Frank Papa

ITALIA

A NAPOLI LA SETTIMANA DI SPIRITUALITÀ 2014

Agosto – L'appuntamento di fine agosto (24-29) è diventato un momento stabilito e atteso: cinque giorni di immersione profonda, docili allo Spirito, sulle orme del santo fondatore Antonio Maria, «il cui desiderio era (ed è) quello di vederci crescere di momento in momento» (Lett. X). E così è stato anche quest'anno. Grati ai padri del Denza per l'accoglienza serena e ospitale, circa settanta fra Barnabiti, Angeliche e Laici di san Paolo hanno vissuto ogni giorno momenti importanti di ascolto, dialogo, condivisione e, naturalmente, preghiera. I relatori quotidiani, tutti "paolini" doc, hanno cercato di dare il meglio di sé, così come tutti i presenti hanno risposto positivamente alle sollecitazioni e, perché no? alle "necessarie" provocazioni. La Famiglia dei Figlioli e delle Figlio-

MILANO: ISTITUTO ZACCARIA

Settembre – In questi ultimi anni l'Istituto Zaccaria, fondato nel 1897, anno della canonizzazione del Fondatore dei padri Barnabiti, sta vivendo una stagione di rinnovamento a vari livelli. I Barnabiti hanno una tradizione a Milano che parte dal 1608 come educatori e tale realtà continua proprio nell'Istituto a fianco della chiesa dei Santi Paolo e Barnaba, dove riposano le spoglie mortali del santo.

Lunedì 8 settembre 2014 tutto il personale, docente e non docente, ha avuto modo di ascoltare mons. Marco Navoni in preparazione all'Expo 2015 e poi ha vissuto un momento di gioia conviviale: con il padre rettore Ambrogio Valsazina e l'animatore spirituale p. Ivano Cazzaniga, tutto il personale, da qualche decennio di presenza fino agli ultimi appena assunti, ha fatto l'esperienza della condivisione e della comunione di intenti. C'erano anche lo studente professo Stefano Redaelli e il diacono Andrea Spinelli ora pensionato, ma sempre presente con il cuore e talvolta fisicamente.

Quest'anno inizierà il liceo linguistico (anche con la lingua cinese), continueranno le conferenze culturali per i liceali con relatori di prim'ordine e ad ampio raggio di interesse.



i partecipanti alla Settimana di spiritualità

le di Paolo Santo ha sperimentato la bellezza e la necessità di ritrovarsi e vivere insieme, sentendo – non è esagerazione – l'eco delle origini, quando risuonava con forza l'esortazione a lottare contro la tiepidezza, "la peggiore nemica di Cristo e dei cristiani".

Il grazie va a padre Paolo Rippa, coordinatore efficace della settimana e al superiore generale, presente a concludere l'esperienza con la parola e l'Eucaristia. Le serate sono state animate da padre Enrico Moschetta, coinvolgendo tutti (o quasi) a dare il proprio contributo di gioiosa fraternità.

il cronista

ROMA: NUOVO PARROCO A S. CARLO AI CATINARI

Settembre – Il 28 settembre, alle ore 11.00 la comunità religiosa e parrocchiale della nostra Parrocchia di S. Carlo ai Catinari ha celebrato l'inizio del ministero pastorale del suo nuovo parroco, il rev.mo p. Giovanni Villa. La suggestiva cerimonia è stata presieduta da sua mons. Matteo Zuppi, vescovo ausiliare di Roma. Nella stessa celebrazione si è ringraziato il lavoro svolto dal suo predecessore, p. Mauro Regazzoni che, attualmente, forma parte della comuni-

tà dello Studentato al Gianicolo. Oltre ai familiari del p. Villa, erano presenti i padri della comunità religiosa, il Vicario generale, p. Francesco Pappa, gli studenti della comunità di formazione, vari sacerdoti delle diverse rettorie che confluiscono nella nostra Parrocchia, i padri della Pia Associazione della Famiglia dei Discepoli (Discepolini) – cui une la figura di P. Semeria –, le madri Angeliche e le Figlie della Divina Provvidenza.



la foto ricordo al termine della celebrazione

Una scuola viva dunque, che si sta rinnovando anche negli ambienti: sono in corso lavori al piano terra davvero "straordinari", di cui daremo relazione più avanti.

A-nonymu-S

UN LOGO PER LA GIOVENTÙ BARNABITICA

Settembre – A seconda delle latitudini in cui porre la domanda: *chi frequenti, chi sei?*, i giovani che orbitano nelle nostre realtà ecclesiali amano considerarsi appartenenti ai "Barnabiti" o dirsi zaccariani.

Da qui il dilemma: chiamarsi giovani barnabiti o giovani zaccariani? Poiché si appartiene ai Barnabiti, si frequentano i Barnabiti, si cresce dai Barnabiti, pur consapevoli dell'impronta zaccariana dopo una ricogni-



logo gioventù barnabita

zione tra i nostri giovani si è scelto di delineare l'ufficio di pastorale giovanile e le attività a esso connesse con *GiovaniBarnabiti*.

Qualcun altro poi obiettava che Giovani Barnabiti potrebbe confondersi con i seminaristi dei padri Barnabiti sebbene la grammatica credo ci dica che in questo caso meglio sarebbe dire: Barnabiti Giovani! Ma quest'ultimi non fanno anch'essi capo alla spiritualità del Fondatore? E quindi l'uso dell'aggettivo "zaccariano" avrebbe potuto condurre verso la medesima confusione!

Disquisizioni linguistiche a parte, ritrovandoci con molti giovani delle

nostre realtà ecclesiali ci siamo posti il problema di avere una dicitura e un logo per avere un identificativo.

La prima idea fu quella di una grande "B", semplice e lineare – così come lo sono i padri che educano i nostri giovani – in campo rosso, il rosso del lume e fuoco del nostro caro SAMZ.

Mancava però il riferimento alla giovane età. Ecco perciò l'idea di Manuel Polidori, grafico, già nostro alunno, quindi impregnato di barnabiticità, di quasi accerchiare la "B" di barnabiti con una "G" di giovani. Quasi accerchiare, perché il giovane non è la fine della storia, ma una parte che si radica sulla storia voluta dal nostro Antonio Maria e resta aperta a quella che lo Spirito vorrà tracciare. Quindi una "G" marrone, il colore del tronco che vuole crescere per portare frutto, il tronco sul quale noi pastori ed educatori siamo chiamati a innestare il Vangelo.

Giannicola Simone

MESSICO

IL PRIMO BARNABITA MESSICANO P. FEDERICO M. VALENTÍN SANTIAGO

Sabato **12 aprile 2014**, nella Parrocchia dei PP. Barnabiti di Santa Teresita a Monterrey (Messico), è stato ordinato sacerdote Federico María Valentín Santiago (nato a Tuxpan, Veracruz, il 27 aprile 1976), per l'imposizione delle mani di Mons. Rogelio



p. Federico il giorno dell'ordinazione a Monterrey, con a fianco i suoi genitori e familiari



p. Federico dopo la celebrazione eucaristica, in un momento della festa preparatagli dai parrochiani di Mérida

Cabrera, Arcivescovo di Monterrey. Oltre ai confratelli della Comunità: Paolo Visintin, Jean Bosco Nsiku e Juan Luis Saúd, erano presenti anche gli Assistenti generali Frank Papa e Filippo Lovison. Dopo avere celebrato la sua prima messa nella stessa parrocchia di Santa Teresita il giorno successivo, domenica 20 aprile 2014 il P. Federico, accompagnato dal Parroco Rodrigo Nilo Palominos, ha celebrato la sua prima messa a Mérida, nella Parrocchia di S. José Obrero, dove si trova attualmente di comunità. Lo si affida alle preghiere di tutti per un fruttuoso e fecondo apostolato.

MONTERREY: 10° ANNIVERSARIO DELLA PARROCCHIA

Il **9 agosto 2014** si è celebrato il decimo anniversario della presenza dei Barnabiti nella Parrocchia di Santa Teresita del Niño Jesús. Preceduta da una breve processione per le strade della parrocchia con la statua della Santa Teresita, alla solenne celebrazione eucaristica, presieduta dal Vescovo emerito dell'Arcidiocesi di Monterrey, Mons. José



i confratelli barnabiti attorno a Mons. José Lizares Estrada (al centro) prima della solenne celebrazione eucaristica (da sinistra verso destra: Visintin, Saúd, Nsiku, Lovison)



un momento della festa



la processione. Sullo sfondo la chiesa di Santa Teresita del Niño Jesús

Lizares Estrada, oltre ai tre confratelli presenti stabilmente a Monterrey, PP. Paolo Visintin, Juan Saúd e Jean-Bosco Nsiku, ha partecipato anche il P. Filippo Lovison, Assi-

stente generale. È seguita una cena fraterna allietata da musiche e danze negli spazi esterni alla chiesa, appositamente tinteggiata per la bella occasione. Non è mancato il

grato ricordo e un commosso ringraziamento al P. Antonio Bottazzi, che fino all'anno scorso ha condotto con grande zelo pastorale la comunità parrocchiale.

POLONIA

RITIRO SPIRITUALE A VARSAVIA

Agosto – A tavola si commentano le vicende in Ucraina, le bugie dei russi sull'attraversamento di alcune truppe ai confini dell'Ucraina per andare in aiuto agli insorti filo-russi contro il governo di Kiev. Ma la questione sembra più complessa e pare che tra gli interessi dei russi sia anche qualche zona mineraria dell'Ucraina. In ogni caso, i polacchi sono particolarmente sensibili ai susulti del "grande orso" molto vicino. Tutto in Polonia, e particolarmente a Varsavia, parla delle distanze, che i polacchi vogliono mantenere tra loro e i russi. Se Varsavia è stata il teatro dell'eroica resistenza e dell'insurrezione ebraica del ghetto contro la ferocia nazista, anche i monumenti religiosi della città parlano della resistenza e della rivolta della popolazione contro il regime sovietico: fede religiosa, identità nazionale e cultura formano un tutt'uno in Polonia con l'anticomunismo. Me lo aveva già fatto capire un collega polacco all'Università Urbaniana. Ora lo vedo molto concretamente nella vita quotidiana, nella gente e nei monumenti di Varsavia: anche il "Palazzo della Cultura", così vistoso in città, è un'ingombrante eredità sovietica, di cui i polacchi farebbero volentieri a meno e che prima o poi trasformeranno in qualcosa di diverso.

Ma tutto questo costituisce un sottofondo culturale della vita quotidiana. La vivace comunità barnabita di Varsavia è profondamente radicata in città con il "Centro Culturale" e la grande Parrocchia di quattordicimila persone sulla via Sobieskiego; quattro sacerdoti (e un quinto in Italia), un diacono barnabita rwandese che sta studiando la lingua, e un chierico ormai di teologia formano senza dubbio una tra le più giovani comunità della Congregazione.

Da loro sono stato invitato a tenere tre giorni di ritiro spirituale (26-28 agosto), parallelamente alla settimana di spiritualità di Napoli al Collegio Denza (25-29 agosto). Sono particolarmente grato alla comunità di Varsavia per avermi segnalato l'esigenza di una riflessione sugli scritti del Fondatore. Infatti, se fosse dipeso solo da una mia scelta, avrei propo-

sto una tematica biblica, poiché non sono uno specialista degli studi del '500 italiano, né su S. Antonio M. Zaccaria. Invece, il dover rendere un servizio concreto mi ha obbligato ad abbandonare qualsiasi paludamento scientifico per cercare di entrare nella dinamica spirituale di quelle poche pagine, che Antonio Zaccaria ci ha lasciato, ma così ricche di contenuti, fino a una direi "eccessiva" densità. È vero che anche nel caso di una tematica biblica avrei evitato sovraccarichi "scientifici", ma mi sono ritrovato molto contento preparando gli appunti per questo ritiro, durante il suo svolgimento e ancora dopo, per una mia personale riscoperta del Fondatore.

All'aeroporto "Federico Chopin" di Varsavia (25 agosto) è venuto a prendermi p. Bogdan, il superiore della comunità. Dopo pranzo, il pomeriggio, è trascorso preparando le ultime cose prima di partire il mattino successivo per Kostancin, dove si sarebbe tenuto il ritiro.

Varsavia è una città ricca di verde, di parchi, ma Kostancin, in periferia a circa quindici chilometri dalla nostra Parrocchia, è letteralmente immersa nel verde. La casa dei Padri Pallottini, destinata all'animazione missionaria, è circondata da molti alberi ad alto fusto, che raggiungono tutt'intorno la stessa altezza dei tre piani più le mansarde dell'edificio. Ho visto anche qualche scoiattolo dal pelo rosso-fulvo.

Contemporaneamente ai sette barnabiti, c'era un folto gruppo di handicappati con i volontari di sostegno.

Tre giorni intensi, di cose semplici, ma vissute anche nel silenzio: riflessioni sui testi del Fondatore con qualche attualizzazione, la preghiera comunitaria delle Lodi, dell'Ora Media e del Vespro, l'adorazione e l'Eucaristia.

Si è partiti dal progetto centrale del Fondatore, circa la "riforma", o anche "rinnovazione": era la parola d'ordine del suo tempo, la vera mozione dello Spirito alla Chiesa. Si è visto come anche a quel tempo l'islam fosse un problema più che serio nell'orizzonte internazionale come in quello della Chiesa. Ma è stato importante capire che alla "riforma" di allora corrisponde la "nuova evangelizzazione" di Benedetto XVI e l'"andare verso le periferie" di oggi

di Francesco. Anzi, si è compreso che quanto lo Zaccaria intende come "riforma", a partire dal lavoro su se stessi, con la collaborazione della comunità che diventa una grande opportunità, è preliminare e indispensabile per qualsiasi forma di "nuova evangelizzazione" e per "andare verso le periferie".

Infatti, "la vivezza spirituale", o "spirito vivo", principale frutto e requisito della "riforma" nasce, per dono del Signore, da quel lavoro spirituale su se stessi, così come il Fondatore lo presenta nei dettagli pratici attraverso i suoi sermoni e sovente anche nelle lettere, con il suo caratteristico "occhio clinico" di medico, rivolto alla vita cristiana. In questo contesto, preghiera, meditazione, uso della Scrittura, Eucaristia, sacramento della Penitenza, Cristo Crocifisso, San Paolo, temi caratteristici degli scritti zaccariani, diventano strumenti ordinari per avviare una "riforma" personale, capace di sprigionare quella "vivezza spirituale" necessaria a una "nuova evangelizzazione", o all'"andare verso le periferie". Anche le Costituzioni originarie dello Zaccaria, che teorizzano una "rivoluzione permanente" e che non furono mai approvate dalla Chiesa sotto il profilo canonico, mantengono intatta la loro verità spirituale, la sapienza cristiana da vivere.

Tutto ciò riporta quindi alla concretezza della vita quotidiana, al discernimento da operare su quelle situazioni anche politiche nelle quali siamo immersi, e delle quali a tavola nei giorni successivi si è anche parlato.

A me resta un vivo e grato ricordo della mia prima volta a Varsavia e di una comunione fraterna con confratelli più giovani: il più anziano di loro, p. Casimiro, ha compiuto 56 anni l'ultimo giorno del ritiro. È quindi giusto, anzi doveroso, che progettino altre iniziative, che guardino oltre a ciò che stanno vivendo e che rispondano alle nuove sollecitazioni dello Spirito, attraverso la Chiesa di Polonia. I successivi tre giorni con visita a Cracovia e a Jasna Gora sono stati una sorta di pellegrinaggio per chiedere "lume e fuoco" nel discernere in merito.

G. Rizzi